



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 10 marzo 2002

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. *"Laetare, Jerusalem..."*. Con queste parole del profeta Isaia la Chiesa ci invita quest'oggi alla gioia, a metà dell'itinerario penitenziale della Quaresima. La gioia e la luce sono il tema dominante dell'odierna liturgia. Il Vangelo narra la vicenda di *"un uomo cieco dalla nascita"* (Gv 9,1). Vedendolo, Gesù fece del fango con la saliva, spalmò il fango sui suoi occhi e gli disse: *"Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa «Inviato»)*. *Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva"* (Gv 9,6-7).

Il cieco nato *rappresenta l'uomo segnato dal peccato*, che desidera conoscere la verità su se stesso e sul proprio destino, ma ne è impedito da un male congenito. Solo Gesù può sanarlo: Egli è *"la luce del mondo"* (Gv 9,5). Affidandosi a Lui, ogni essere umano spiritualmente cieco dalla nascita ha la possibilità di *"venire alla luce"* nuovamente, cioè di nascere alla vita soprannaturale.

2. Accanto alla guarigione del cieco, il Vangelo dà grande risalto all'*incredulità* dei farisei, che rifiutano di riconoscere il miracolo, dal momento che Gesù lo ha compiuto di sabato, violando, a loro giudizio, la legge mosaica. Emerge così un eloquente paradosso, che Cristo stesso riassume con queste parole: *"Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi"* (Gv 9,39).

Per chi incontra Gesù, non ci sono vie di mezzo: o *si riconosce bisognoso di Lui e della sua luce*, oppure sceglie di farne a meno. In quest'ultimo caso, una stessa *presunzione* impedisce sia a chi si reputa giusto davanti a Dio sia a chi si considera ateo di aprirsi alla conversione autentica.

3. Nessuno, carissimi Fratelli e Sorelle, chiuda il proprio animo a Cristo! Egli dona a chi lo accoglie la luce della fede, luce in grado di trasformare i cuori e, di conseguenza, le mentalità, le situazioni sociali, politiche, economiche dominate dal peccato. "... *Io credo, Signore!*" (Gv 9,38). Con il cieco nato, ciascuno di noi sia pronto a professare umilmente la propria adesione a Lui.

Ce l'ottenga la Vergine Santa, totalmente pervasa dal fulgore della grazia divina.

Dopo l'Angelus

Saúdo também os Sacerdotes, religiosas e leigos da *Comunidade católica brasileira* aqui presente na praça. Roma vos acolhe com afeto e o Papa vos abençoa, pedindo a Deus por todos vocês e seus familiares, ao desejar uma Feliz Páscoa na paz do Senhor!

Saluto in lingua polacca:

Pragnę pozdrowić Księdza Prymasa, ks. kard. Macharskiego, arcybiskupów i biskupów polskich z delegacjami nowych metropolii i diecezji. Wspólnie dziękujemy Bogu za owoce dziesięciu lat posiewu ewangelicznego w nowych strukturach na terenie naszej Ojczyzny dla dobra Polski i wszystkich jej mieszkańców. Niech miłość wzajemna i troska o każdego człowieka będzie siłą Kościoła w Polsce. Stolica Apostolska jest z wami. Niech Bóg wszystkim błogosławi!

Traduzione italiana del saluto in lingua polacca:

Desidero salutare il Cardinale Primate Józef Glemp e il Card. Franciszek Macharski, gli Arcivescovi e i Vescovi polacchi con le Delegazioni delle nuove metropoli e delle nuove diocesi. Insieme rendiamo grazie a Dio per i frutti maturati in dieci anni di semina evangelica nelle nuove strutture erette sul territorio della nostra Patria, per il bene della Polonia e di tutti i suoi abitanti. L'amore reciproco e la sollecitudine per ogni uomo siano la forza della Chiesa in Polonia. La Santa Sede è con voi. Dio benedica tutti!

Saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana, in particolare il gruppo della parrocchia di San Lorenzo in Lugo di Romagna, venuti in occasione del 40E di consacrazione della chiesa parrocchiale. Saluto inoltre i fedeli provenienti da Firenze, Arezzo e Scandicci, come pure il Movimento per la Vita di Cervia.

A tutti auguro una buona Domenica e una Quaresima ricca di frutti spirituali.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana